

La Regione fissa un limite nelle convenzioni

Niente parti gratis nelle cliniche vip?

Cliniche private fuori dagli standard regionali per le nascite. A rischio sono i centri più noti. Quisisana, Mater Dei, Villa Salaria. L'assessore alla Sanità Cosentino ha preparato un piano per organizzare l'assistenza alla nascita. Tra i requisiti previsti per essere accreditati ed entrare nel sistema tariffario regionale al primo livello gli ospedali pubblici e privati dovranno avere un bacino di utenza definito con un numero di parti l'anno superiore a 300.

NOSTRO SERVIZIO

■ «Quisisana», «Mater Dei» e «Villa Salaria» sono alcune delle note cliniche romane dove le donne scelgono di partorire che rischiano di essere escluse dagli standard proposti dalla Regione Lazio. Tra i requisiti previsti per essere accreditati ed entrare nel sistema tariffario regionale gli ospedali pubblici e privati dovranno infatti avere un bacino di utenza definito con un numero di parti l'anno superiore a 300 per raggiungere il primo livello. E se per le strutture pubbliche verranno studiati accorpamenti con altri ospedali o in alcuni casi la chiusura di quelli troppo piccoli, il privato avrà invece la possibilità di scegliere. «Se vorranno essere accreditate dalla Regione», ha detto l'assessore alla sanità Lionello Cosentino, «le cliniche private dovranno adeguarsi agli standard regionali ma potranno anche scegliere di fare a meno dei finanziamenti regionali». E così, se la proposta verrà approvata dalla giunta e dal consiglio regionale, il Quisisana (275 parti nel '95), la Mater Dei (215 nello stesso anno), la Villa Salaria (206) e la Villa Mafalda (282) risulteranno prive dei requisiti minimi ma per allargare il bacino di utenza potranno accorparsi con altre cliniche o stipulare convenzioni con ospedali pubblici.

È il piano della Regione - proposto dall'assessore Lionello Cosentino e dal direttore dell'osservatorio epidemiologico Carlo Perucci - per organizzare l'assistenza alla nascita. Il numero dei parti considerati «difficili» nel Lazio è giunto ormai al 40 per cento. Le cause sono le strutture inadeguate, una mortalità infantile che nel 30 per cento dei casi si verifica in neonati senza malformazioni congenite gravi ed una percentuale di cesarei che costituisce un «record» rispetto alle altre regioni. Si nasce così nella nostra regione dove spesso gli ospedali pubblici ma anche quelli privati non hanno i macchinari

nessari per affrontare una gravidanza a rischio: un parto gemellare o un cesareo che comporta complicazioni. A determinare questa situazione la presenza di strutture prive di requisiti minimi (meno di 300 parti all'anno) e la mancanza di «standard» qualitativi in grado di garantire un'adeguata assistenza. Il piano dell'assessore Cosentino vuole gli ospedali divisi in primo, secondo e terzo livello in base al numero di parti al personale ed alle attrezzature. Verranno distribuiti sul territorio tenendo conto anche della domanda e il 10 per cento ad adeguarsi agli standard stabiliti arriverà anche dal sistema tariffario che verrà garantito al cento per cento per i parti nelle strutture di terzo livello fino ad arrivare al 20 per cento per quelli di primo livello.

«L'obiettivo», ha detto Cosentino, «è quello di incentivare una migliore qualità delle nascite anche attraverso la leva del sistema tariffario per garantire alle donne una maggiore sicurezza. I neonati sottoposti a parto cesareo e i piccoli a rischio dovranno in sostanza avere la garanzia di poter nascere con un'adeguata assistenza in un ospedale di terzo livello. Per ottenere questo requisito l'ospedale dovrà garantire un elevato numero di parti letto, terapia intensiva ed avere una media di 1.500 parti annui. E in base all'analisi realizzata dall'osservatorio si scopre che nel '95 nel Lazio il 36,6 per cento dei bambini sono nati in ospedali con meno di 300 parti annui, privi cioè dei requisiti minimi: il 30 per cento in strutture di primo livello, il 16 per cento di secondo livello e solo il 8,8 per cento in ospedali di terzo livello».

Si tratta di un primo passo verso il piano sanitario che potrà essere realizzato in tempi brevi. La proposta è stata presentata ai direttori delle Usl che entro 10 giorni daranno il loro parere e verrà poi discussa in giunta.



La posa di tubature del gas

Nuova Cronaca

Rischio esplosioni, indagini su cantieri Acea, Enel, Telecom e Italgas

Sotto l'asfalto una polveriera

Indagine della Procura sui cantieri Acea, Enel, Italgas e Telecom. Ecco il bilancio: violazioni delle norme sulla sicurezza per cittadini e lavoratori, mancanza di cartografia informatizzata e mappe che consentano di avere un quadro esatto di ciò che si trova nel sottosuolo della città. 19 indagati e due cantieri sequestrati. L'assessore ai Lavori pubblici ridimensiona l'allarme e annuncia: «D'ora in poi ogni azienda deve conoscere le planimetrie delle altre».

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

■ Il sottosuolo romano è un mistero che si scopre sui cavi e che ogni volta che si scava si scopre una sorpresa per chi deve metterci le mani. E nasconde rischi seri di incendi per fughe di gas. Cavi e tubi si dipanano in un percorso che per gran parte è oscuro persino agli addetti ai lavori. Se la rete sotterranea per la distribuzione del metano va in tilt, creando sacche di gas non è detto che si conosca tempestivamente la dislocazione delle reti di gas. Né va meglio per quanto riguarda elettricità, acqua e telefono. La procura circondariale che ha disposto un'indagine a campione sui cantieri aperti nella città ha denunciato 19 persone per

inosservanza delle norme di sicurezza per i lavoratori cittadini, e sequestrato due cantieri. L'indagine avviata dal pm Gianfranco Amendola lo scorso gennaio dopo lo scoppio di una tubatura a via Ripetta è stata delegata ai vigili del fuoco che hanno controllato 16 dei 241 cantieri aperti a Roma negli ultimi due mesi da Acea, Enel, Telecom e Italgas trovandone ben 14 non in regola. Uno dei rischi maggiori è la totale mancanza di una cartografia informatizzata e di una mappa che consenta di avere un quadro esatto di ciò che si trova sotto la città. A

questo si aggiunge la leggerezza con la quale si muovono le ditte appaltatrici che effettuano i lavori. Nel 95% dei casi i vigili del fuoco hanno infatti accertato violazioni delle norme che obbligano le ditte a predisporre un piano di sicurezza per gli scavi di appalti pubblici mentre il 65% dei cantieri controllati non aveva né estrinseco né adeguati mezzi di prevenzione incendi per il rilevamento della presenza di gas. Nel cantiere Telecom al Prenestino è stata rilevata «presenza probabile di cavi elettrici in tensione che poteva comportare grave rischio per gli operatori e per la zona circostante». Ma il Comune su tutta la questione ha messo un punto fermo: d'ora in poi ogni ditta dovrà essere in possesso delle planimetrie delle altre che vale a dire maggior coordinamento tra Acea, Enel, Italgas e Telecom. Esterino Montino, assessore ai lavori pubblici, venti giorni fa si è incontrato con le quattro aziende e con i responsabili delle ditte appaltatrici. Abbiamo stabilito una linea di condotta», ha detto l'assessore. Ognuno deve conoscere cosa c'è sotto il suolo, non solo i propri ca-

vi ma anche quelli degli altri. Italgas ad esempio dovrà difendere alle tre aziende le sue planimetrie. Non si avvieranno lavori senza il relativo piano di sicurezza. Inoltre tutte le aziende che scavano devono avere il rilevatore del gas, laddove esiste la tubatura dell'Italgas nei pressi dei cantieri. Montino infine ridimensiona l'allarme lanciato dalla procura. Italgas ha una planimetria completa della città e sull'Ostense ha un sistema di rilevamento automatizzato sulle alte e medie pressioni ed è in grado di localizzare immediatamente la rottura dei tubi delle grandi arterie. «Il vero problema», conclude, «è stato fino a qualche tempo fa l'assoluta mancanza di coordinamento tra le diverse aziende e c'era quindi il rischio che ognuna rompesse i cavi dell'altra». Successivamente la Telecom ha precisato che «tutta la rete appaltatrici possono usufruire del servizio assistenza scavi che risponde al numero 1331 per conoscere il posizionamento dei cavi nel tratto interessato dai lavori».

Grave sedicenne caduta dalla finestra

Una giovane di sedici anni sofferente di crisi epilettiche è caduta dalla finestra della sua camera da letto al quarto piano di uno stabile nella zona della Prenestina mentre aiutava la madre a fare le pulizie ferendosi gravemente. Nella caduta la giovane ha riportato diverse ferite in tutto il corpo. La ragazza è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale F.lli di S. Camillo e ricoverata in prognosi riservata. La madre della ragazza ha raccontato alla polizia del commissariato di zona che stava pulendo la finestra della camera quando la figlia si è offerta di aiutarla salendo sul davanzale. Ma secondo il racconto la giovane ha perso l'equilibrio ed è precipitata di sotto. La polizia sta svolgendo indagini sulla dinamica dell'incidente.

A Torre Maura nuova comunità per l'handicap

Una nuova comunità alloggio per adolescenti e giovani adulti con handicap è stata inaugurata nel cuore di Torre Maura in via degli Albatros dal sindaco Rutelli e dall'assessore Amedeo Piva. Il progetto si caratterizza per l'attenzione che pone ai problemi individuali di ognuno nel rispetto della sua autonomia e dignità personale. «ha detto Piva - ed è il risultato del confronto continuo tra operatori familiari e amministratori». La comunità alloggio prevede un progetto di residenzialità protetta con sei posti per soggetti con handicap lieve o medio, due posti per soggetti con handicap medio o grave e due posti per l'emergenza che consentono il temporaneo allontanamento dalla famiglia per giovani in situazione di grave disagio psicosociale.

A Genzano oggi si presenta il libro di Capogrossi

Questo pomeriggio alle 18, presso l'Enoteca comunale di Genzano verrà presentato da Ferdinando Cordova ordinario di Storia con temporanea all'Università «La Sapienza» e dal sindaco Cesaroni il libro di Salvatore Capogrossi «Storia di antagonismo e resistenza» edito dalla Odradek edizioni. Un libro in cui Capogrossi superstiti di quel nucleo che fu responsabile dell'organizzazione del Pci nei Castelli durante il fascismo e che guidò la resistenza armata ricostruisce il intreccio di eventi che caratterizzò una generazione a partire dall'inizio del secolo.

NUOVA OPEL ASTRA SW 1.4 16V 90 CV

PROVARE PER VINCERE

SABATO E DOMENICA APERTO



ALTERNATIVE PER IL TUO VIAGGIO. LA NUOVA ASTRA SW.

SU SPRINT DEL CORRIERE DELLO SPORT DEL 13/4 TROVI CARTAGOL. GIOCA E VINCI ALL'EURAUTO.

Ti aspettiamo sabato e domenica prossima con fantastici premi: •10 Astra SW Euro 96 •20 viaggi per due persone in Inghilterra •100 TV color Combi Philips da 14"

E in più un'offerta grintosa. ASTRA SW EURO 96 1.4 16V 90 CV Lire 26.100.000 con climatizzatore incluso nel prezzo.

SEDE VENDITA E RICAMBI Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.22.202
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel 06/50.00.248 - 50.05.372
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.14.820

EURAUTO
CONCESSIONARIA OPEL

A tutti i nuovi Clienti La EURAUTO CARD. La corsa preferenziale per ricambi ed accessori.

OFFICIAL SPONSOR
BULFINO 96

OPEL